

AVVENIRE SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

seguici su



SEZIONI

PAPA

NEWSLETTER

OPINIONI

ECONOMIA CIVILE

PODCAST



Home > Attualità

Il rapporto. Sanità, l'attacco di Gimbe: i fondi previsti non bastano

Redazione Interni mercoledì 25 ottobre 2023



Cartabellotta: le risorse in più previste in manovra in larga parte assorbite dal rinnovo dei contratti. Misure insufficienti anche sulle liste d'attesa



Una recente protesta dei camici bianchi - Ansa

COMMENTA E CONDIVIDI



La Fondazione Gimbe fa il punto sulle misure previste in materia di sanità e denuncia, ancora una volta, l'insufficienza delle risorse previste nella legge di Bilancio, nonostante gli incrementi previsti dallo stesso governo. In particolare, il Fabbisogno sanitario nazionale "viene incrementato di 3 miliardi di euro per il 2024, di 4 miliardi di euro per il 2025 e di 4,2 miliardi di euro per il 2026. Per l'anno 2024 – ha commentato il presidente Nino Cartabellotta – il governo ha soddisfatto quasi interamente le richieste delle Regioni e del ministro Schillaci che chiedevano un aumento di 4 miliardi. Tuttavia, **di fatto, 2,4 miliardi dovrebbero essere destinati ai rinnovi contrattuali 2022-2024 del personale dipendente e convenzionato, lasciando ben poche risorse per le altre priorità**".

Secondo le stime della Fondazione, l'80% dei finanziamenti servirà per rinnovare i contratti del personale, "mentre nel 2025-2026 non c'è alcun rilancio del finanziamento pubblico". Quanto all'abbattimento dei tempi per le liste d'attesa, si prevedono tre misure integrate: rifinanziamento dei Piani operativi regionali, per cui la bozza della manovra, rileva Gimbe, non indica la cifra, ma fa riferimento ad una quota non superiore allo 0,4% del finanziamento indistinto del Fsn, pari a circa 520 milioni di euro; incrementi delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive di medici e personale sanitario del comparto: 280 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026; aggiornamento del tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni sanitarie da privati. "La bozza non indica la cifra, ma indica un incremento della spesa dell'1% per il 2024, del 3% per il 2025 e del 4% a decorrere dal 2026". Secondo Cartabellotta, "non s'intravedono coraggiose riforme per monitorare e ridurre l'inappropriatezza delle prescrizioni mediche".

Complessivamente, dalla bozza, conclude Gimbe, "emergono più ombre che luci per la sanità pubblica. **La manovra non lascia affatto intravedere un rilancio progressivo del finanziamento pubblico del Ssn, né interventi in grado di ottimizzare la spesa sanitaria**".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA](#)ARGOMENTI: [Attualità](#)

pubblicità